

Rome, (1601?)

/ Il Dottor Lelio Mancino, da Montepulciano, Lettore nello studio di Pisa, ottenne poco tempo fa dalla sacra penitentiaria una dispensa in foro conscientiae per lettera drizzata Discreto viro, etc. per virtu della quale fu dispensato da un voto di Religione, fatto
5 con pochissima consideratione, et del quale presto si pentì. Ma perche gli fu ordinato che osservasse castità, et esso accettò di osservare castità, havendo allora animo di esser prete. Hora il padre lo sollicita et ricerca con grande istanza, di prender moglie, atteso che ritrova una buonissima conditione, et ancora à cio esso
10 ò li suoi figlioli succedino ad una commenda della religione di S. Stefano, quale commenda hora è in mano di un suo fratello, il quale ha la moglie, come si dubita, sterile: et ancor che havesse figlioli, non sariano capaci della commenda, per una conditione della moglie, da loro non ante vista. Però supplica la sacra peni-
15 tentiaria, che gli piaccia liberarlo dall'obbligo di vivere in castità, et dargli licenza di potere contrahere matrimonio, perche se bene ha un'altro fratello, tutta via quello non troverà moglie con si buone qualità, come trova esso per la sua eminenza di scienza legale."

20 F. B. 5, f.154. Autogr.